

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
03.02.16	Quotidiano del Sud	CS	19



■ IL RICONOSCIMENTO L'Unesco approva la candidatura Il Parco nazionale della Sila diventa patrimonio dell'umanità

SPEZZANO SILA - Via libera dell'Unesco al riconoscimento del Parco della Sila come patrimonio mondiale dell'umanità per criteri naturali. Il dossier di candidatura presentato dal Parco è stato infatti approvato dalla commissione nazionale Unesco ed ora è pronto per essere esaminato a livello internazionale dalla Comitato per il patrimonio mondiale di Parigi. «Siamo di fronte ad una grande notizia - sottolinea il commissario straordinario dell'ente, Sonia Ferrari - Questa candidatura è un momento importante del processi di rilancio del Parco che abbiamo intrapreso da tempo e che sta iniziando a dare buoni risultati in termini di notorietà, immagine e presenze turistiche».

Secondo Ferrari, l'eventuale inserimento di un sito nella "World Heritage List" massimo riconoscimento del sistema Unesco, «muta la cornice di riferimento di un'area protetta ed allarga il posizionamento dal sistema nazionale complessivo di aree protet-

te a piattaforme di rilevanza regionale e mondiale. Fare sistema attorno a modelli globali di eccellenza implica non solo l'emersione dal contesto nazionale e la possibilità di intercettare occasioni di sviluppo - riempiendo di significato il senso della classificazione internazionale e declinando le opportunità di crescita offerte partendo dal punto di forza del valore ambientale - ma anche la possibilità di realizzare una efficace governance territoriale sensibile alle istanze locali ed inserita in un contesto di sviluppo dinamico in un disegno di sostenibilità». Michele Laudati, direttore dell'Ente silano, punta l'attenzione sulla straordinarietà del Parco. «La presenza di tre differenti orogenesi (ercinica, alpina e appenninica) - dice Laudati - nello stesso luogo è un valore geologico eccezionale, a dimostrazione dell'importante ruolo che la Sila svolge da oltre 300 milioni di anni nella formazione della crosta continentale europea e nelle sue successive modificazioni».